Anno VI Venerdì 8 Settembre 1871 N. 214

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

AVVISO

Col primo settembre si è aperta l'associazione del Giornale di Udine anche per l'ultimo quadrimestre dell'anno 1871, con it. L. 10:66.

Il trasporto della capitale a Roma e quindi il ritardo nel ricevimento dei giornali de centro, rende tanto più utile ai nostri lettori di questa estremità dell'Italia di ricevere l'antecipazione delle notizie coi telegrammi mediante il Giornale di Udine.

UDINE 7 SETTEMBRE

Qualche giornale riporta la voce che il signor Thiers dopo avere appagato l'amor proprio de' suoi attuali colleghi del ministero, rifiutando *pro forma* le loro dimissioni, pensi ora a modificare essenzialmente il gabinetto. Egli, del resto, non farebbe che conformarsi agli usi parlamentari, provvedendo alla formazione di un nuovo gabinetto e componendolo possibilmente di membri bene accetti alla maggioranza, mentre attualmente il signor Dufaure, p. es., le è piuttosto antipatico, e l'intiera Assemblea più non vuole soffrire il signor Simon. E d'altronde, osserva a proposito il corrispondente parigino dell'*Opinione*, perchè costringere il signor de Larcy a rimanere al suo posto, dal momento che egli intende assolutamente ritirarsi? Ed il signor de Rémusat, può egli ancora conservare il portafoglio degli affari esteri? non essendo deputato, egli non ha accesso alla Camera; come farà dunque per difendere personalmente la sua politica, ora che, dopo la votazione della proposta Rivet, i ministri sono stati dichiarati responsabili in faccia all'Assemblea?

Da Versailles venne smentita la voce di dissensi fra la Francia e l'Italia e di spiegazioni assai vive scambiatesi fra Thiers e Nigra. Venne del pari smentita la voce della nomina del duca d'Aumale a Governatore dell'Algeria. Oggi poi da Versailles stessa si annunzia che l'Assemblea ha approvato il prestito di 35 milioni della città di Parigi, e la legge che farà sopportare a tutto il paese i danni dell'invasione. Ignoriamo tuttora l'esito della discussione intavolata sulla proposta pell'installazione dei ministeri a Versailles. Sappiamo soltanto che la sinistra le si è dichiarata ostilissima, insistendo per il pronto ritorno a Parigi. È però a dubitarsi che tutta l'eloquenza de' suoi oratori non sarà stata bastante a vincere la diffidenza che la maggioranza dell'Assemblea nutre verso Parigi.

Da Vienna non abbiamo quest'oggi che degli articoli di trionfo e di giubilo pel pieno successo ottenuto colà dagli elettori liberali e sedicenti costituzionali. Non bisogna però dimenticare che le condizioni dell'Austria sono del tutto eccezionali, e quindi anche il movimento politico che si compie nell'interno della monarchia è di natura affatto speciale. I reazionari si coprono colla maschera del federalismo, mentre i centralisti e germanizzatori ad ogni costo si coprono con quella del liberalismo. Un partito autonomo e federalista liberale non esiste, e senza la formazione d'un tale partito l'altalena governativa e la politica esperimentale continuerà fino a tanto che delle nuove scosse che verranno dall'esterno condurranno la monarchia austriaca ad una trasformazione totale.

Il telegrafo ci trasmette oggi alcuni dettagli sull'incontro dei due imperatori d'Austria e di Germania a Salisburgo. La *Corr. Prov.* di Berlino, ritornando su questo argomento, dice potersi aspettare che tale abboccamento servirà a consolidare il buon accordo dell'Austria e della Germania. È un'altra variazione sul solito tema che la stampa tedesca non cessa di trattare da qualche tempo.

Il giro intrapreso con sì felice inspirazione e con sì pieno successo da Re Amedeo nelle provincie di Valenza, Catalogna, Aragona e Castiglia, ove prevale il partito repubblicano, può riguardarsi come un nuovo passo verso la conciliazione fra questo ed il partito dinastico, che sembra essere l'idea dominante del ministero attuale. Peraltro i così detti *Celestinos* (conservatori amedeisti) temono che il ministero si trovi su un pendio sdrucciolevole, che la specie di protezione da esso accordata ai repubblicani non finisca per riempier di questi le Cortes e gli impieghi pubblici, e che se poi giungesse il momento in cui il signor Zorilla ed i suoi colleghi fossero costretti ad una scelta, si troverebbero più disposti a sacrificare il Re che i loro amici del partito repubblicano. È evidente che in tutto questo uno spirito di soverchio sospetto fa considerare le cose sotto un aspetto esagerato.

La capitale irlandese fu anche ultimamente afflitta da scene di sangue. Se i fatti corrispondono a quanto ci ha narrato il telegrafo, essi danno ragione a coloro che sostengono non essere tale il temperamento degli irlandesi da poter conceder loro quella libertà di riunione, di cui si gode dall'altra parte del canale di S. Giorgio. Era facile prevedere quanto avvenne, attesa la grande agitazione che regnava a Dublino dopo il primo *meeting* a Phoenix-Park e dopo la visita della Deputazione francese, che in Irlanda venne riguardata dai più come l'avanguardia di un esercito liberatore.

P. S. Il telegrafo ci segnala oggi un opuscolo apologetico del principe Napoleone. I lettori ne troveranno fra i dispacci odierni un breve riassunto.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Acconsentiamo senza ombra di dubbio che il prossimo venti settembre segni nel calendario vaticano un giorno nefastissimo. Acconsentiamo pur anche, anzi valutiamo assai la premura dei cortigiani per temperare con lusinghieri spettacoli l'amaro animo di Pio IX. Un solo voto facciamo, ed è questo che coloro i quali vogliono allenire le passioni del Pontefice non urtino troppo violentemente gli affetti politici degli altri, e facciano terminare nei tutti una giornata per noi sacra alla nostra liberazione, per gli avversari nostri egualmente sacra come quella che hanno appunto scelta al fine di affermare a Pio IX la loro fedeltà. Facciano pure: profondano pure le più sterminate frasi di un sempiterno attaccamento, che buon pro lor faccia. Ma si guardino bene in quel giorno dal ripetere le grida faziose del Laterano e della Minerva nei pubblici luoghi. L'Autorità governativa e la Guardia nazionale sono risolute di reprimerle inesorabilmente.

Nell'interno del Vaticano poi sarà un giorno tristamente solenne. Una specie di venerdì santo compreso il canto delle esecrazioni che gli ebrei fecero a Cristo. I maccabei e le maccabee della Società per gl'interessi cattolici, le Deputazioni di molte città una volta soggette al Pontefice e perfino delle squallide castella dei monti Marsi ed Ernici, le Deputazioni del pretume, del fratume e perfino delle claustrali faranno risuonare in quel giorno le sale vaticane delle loro lamentazioni e degli augari pel prossimo ed indubitato trionfo. Ma questa per Pio IX è musica vecchia e noiosa. Qualche altra cosettina nuova, la Dio mercè, ha ritrovato un prete di buona volontà, se non di fine cervello.

Il custode generale del serbatoio d'Arcadia ha immaginato che una sinfonia di belati e di zampogne potrebbe tornare accetta alle orecchie dell'augusto ed immortale prigioniero. Esso ha dato l'intonazione al suo gregge che rizzate di subito le orecchie — non come l'*iniquae mentis asellus* di Orazio — si è messo all'opera ed in brevissimo tempo tanto ragliò, belò, nitrì e grugnì da formarne un grossissimo volume, che porterà per titolo — *Omaggio della Pontificia Accademia arcadica all'immortale Pio IX nel giorno 20 settembre* 1871. — La prefazione [illegible] chini, il cantore delle alte gesta di San Michele Arcangelo, ed è scritta in latino. Un cardinale che capisca la propria dignità non può scrivere che in latino. Nel plebeo e rivoluzionario volgare il signor Cesare Cantù farà i suoi complimenti a Pio IX. Fu al certo un maroso della burrasca politica che spinse il Cantù alla proda clericale: ma poi conviene credere vi abbia ritrovata così buona pastura che anche a dispetto degli stessi clericali vuole rimanervi. Nessuno gli ha detto: *inter electos meos mitte radices*, e lui duro e non se ne va ad onta degli sgarbi che riceve. In seguito vengono un cinquecento componimenti tra di lingue vive e morte, tra serii e buffi. Di questi ultimi ho letto una pasquinata di un artista poeta contro i *buzzurri*, la quale termina:

> . . . . . *Un celebre babbeo*
> *Imbiancherà tra poco il Colosseo.*

Pio IX insomma troverà da celiare e criticare per un bel pezzo in questo volume che gli sarà presentato legato ricchissimamente. Si dice nullameno che la spesa per legarlo toccherà i cinquemila scudi: le materie saranno tutte preziose e anche vi entreranno le gemme.

Nell'ultimo decreto di conventi da espropriare abbiamo anche il convento de' Cappuccini a piazza Barberini. Desidero che la Commissione incaricata tenga d'occhio a tre oggetti d'arte che negli anni scorsi mi consta che ivi esistevano. Il primo è il cartone ovvero una copia coeva del musario di Giotto sull'ingresso principale della basilica Vaticana: il secondo una testa di carta pesta in tutto rilievo di un Redentore che nella base porta il nome di Giambellino; il terzo un crocifisso dipinto dal diavolo colle sue proprie mani. Il signor Cavalcaselle troverà in Roma un artista da aggiungere, che probabilmente non attendeva.

ESTERO

Austria. Leggesi nell'*Abendpost*:

La *Presse* nella sua edizione del mattino di ieri si occupa d'una supposta intimazione di questa Direzione di polizia alla presidenza della prima società viennese di ginnastica, colla quale viene proibito a questa società di cantare in avvenire, nelle sue riunioni festive, «inni nazionali tedeschi.» Di fronte a ciò osserviamo che non fu nullamente proibito alla detta società il canto di «inni nazionali tedeschi» ma che il presidente di essa venne soltanto avvertito che l'accennata società oltrepassò la sfera di sua attività, conforme agli statuti, quale società non politica, cantando alcuni inni di tenore politico nella sua riunione del 10 agosto a. c.

— Il *Pesti Naplo* imprende a pubblicare una serie d'articoli col titolo: «L'equilibrio ungherese nel 1871.» Nel primo di questi articoli l'autore cerca di provare che l'importanza dell'abboccamento di Gastein sta anzitutto [illegible] all'alleanza colla Russia e cercherebbe un'alleanza intima coll'Austria-Ungheria. Finchè la Prussia non aveva guadagnata la sua meta, e non poteva disporre d'una sì formidabile armata, aveva naturalmente cercare alleanze dappertutto, anche contrarie a' suoi veri interessi; oggi la Prussia non ha più bisogno di tali alleanze ed è naturale che cerchi un'alleata, la quale abbia molti interessi comuni con lei. Un'alleanza della prima specie è quella colla Russia: un'alleanza della seconda specie è quella coll'impero Austro-Ungherese.

Francia. La *Verité* ha ricevuto la seguente lettera:

International Working Men Association
256, high Holborn, London.
= W. C. 30 agosto 1871.

Signor Redattore,

Avendo letto nel *Daily News* d'oggi che il sig.

APPENDICE

LA NORMA ED ANTONIETTA FRICCI.

Egregio sig. Direttore.

Udine 6 settembre 1871.

Io mi permetto d'indirizzarle questa mia, e prego le sia concesso un po' di posto nel suo reputato giornale. Se è troppa libertà m'abbia per iscusato.

Anch'io voglio dire una parola e della Norma e della Fricci! lo so, e chi nol sa? che di quell'opera meravigliosa e di quella sublime artista, s'è scritto tanto; ed in Italia la Norma e la Fricci son cose note ed ammirate, come la bellezza stupenda de' suoi monumenti. Ma la Fricci non è stata mai udita ad Udine, e quindi sentiamo ancora il bisogno di far manifesta l'altissima ammirazione che le è dovuta che dovunque ottiene.

Ieri sera uscendo del Teatro appena terminata l'opera, ed incontrandomi con quell'eccellente direttore d'orchestra che è il maestro Enrico Bernardi, esclamammo ad una voce: *questa è musica!* E, come può ben comprendere, non eravamo soli a ripetere sì fatte parole. L'entusiasmo era nell'animo e sul volto di tutti.

Questa è musica: cioè? . . . Questa è *la musica vera*, la vera musica drammatica. Eppure la bell'opera del Marchetti, il Ruy Blas, era stata dianzi eseguita in modo mirabile! Le innumerevoli bellezze dell'opera del Bellini non si discutono, come non si discutono quelle della piazza S. Marco e del Palazzo ducale. Si ammirano da tutti e sempre.

La musica della Norma è veramente inspirata, ed è una delle manifestazioni più schiette e più splendide del genio italiano. Bellini è nella Norma, quello che Raffaello è nella pittura, e Galileo nella scienza. La bellezza de' canti della Norma hanno la eleganza purissima della seconda maniera dell'Urbinate, e mi richiamano alla mente la formosità gentilissima della *Venere de' Medici*; e più ancora mi pare assomiglino, nella soavità, nella semplicità e nel vigore, alle bellezze non comparibili del secol d'oro della nostra letteratura. Comunque sia, massima è la semplicità, massima la chiarezza delle melodie del Bellini; e chiarezza e semplicità trovansi unite alla maggiore soavità e potenza di sentimento, alla più squisita eleganza. E per me l'eccellenza dell'arte sta nel trovare il *bello* nel *vero*, l'eleganza nella semplicità, la grazia del sublime. Il Bellini, oltre all'incomparabile potenza dell'affetto, ha divinati gli accordi di questi estremi in modo perfetto. Io non esito, egregio Signore, a collocare la *Norma* insieme al *Guglielmo Tell*, o il *Guglielmo Tell* e la *Norma* sopra a tutte l'opere di musica che furono scritte, in Italia e fuori, fino a nostri dì.

Ne' canti della Norma c'è una giovinezza eterna, perchè eterno è il *bello vero*. Il Bellini è alla melodia, al canto, che dà principalmente l'incarico, (scusi il modo) di rappresentare l'epopea de' sentimenti, lo svolgimento del dramma, E però i canti della Norma non sono solamente una successione bellissima e gradevolissima di note, ma al tempo stesso riescono sommamente, maravigliosamente espressivi. Tutta la Norma è piena di canti, e l'uno più bello dell'altro; nè meno belli sono i recitativi. E se l'atteggiarsi della melodia non assecondasse, non esprimesse sempre la qualità, la forza, il concatenamento, l'ordine, lo svolgimento necessario del dramma, in qual modo la Fricci potrebbe pareggiar la Ristori nella giustezza e potenza dell'azione?

Eppure i pezzi anche distaccati, anche uditi separati dal dramma, sono efficacissimi, sempre bellissimi; e belli d'una bellezza ineffabile.

In quanto all'istrumentale il Bellini è *sobrio*; pare che abborra tutto ciò che non è semplice ed evidentissimo, tutto che è ricercato, stentato, complicato; pare che siasi studiato di soprimere tutto che non era richiesto, che non era di assoluta necessità per la compiuta espressione del dramma. Lo sfoggiare in artifici d'istrumentazione senza necessità, il far pompa di scienza musicale, l'ho per un segno di vanità e d'insufficienza. Quando l'inspirazione è schietta e la vena abbonda, il compositore si sbarazza senza più di tutti quegli espedienti, se ne sbarazza siccome di un inutile e molesto ingombro. Una donna che è vaga di forme, ed ha l'accento, lo sguardo naturalmente espressivi ed eloquenti, è divinamente bella nella sua semplicità, nella sua ingenuità; e sol le giovano quegli ornamenti che danno maggior risalto a quelle medesime naturali bellezze. Sono le brutte che ricorrono a tutti i mezzi, al lusso, alla pompa, al chiasso de' colori, agli infiniti artifici della civetteria, par parere quello che realmente non sono!

Da tutto codesto che io ho detto io vorrei che i giovani maestri si persuadessero che il più savio consiglio è quello di seguire l'indole vera del nostro genio.

Noi italiani abbiamo bisogno di *Musica italiana*: anteporremo sempre le inspirazioni schiette e sublimi del nostro genio a tanti *Logogrifi musicali* del genio straniero.

Io sono sempre più convinto che la *chiarezza*, l'*evidenza*, la *naturalezza*, la *semplicità*, abbiano ad essere, in avvenire, i caratteri, le principali qualità dell'Opere d'arte; e lo credo perchè tutto il moto scientifico, a chi guarda alla realtà delle cose, non è che tendenza, sempre più forte, a semplificare.

Si distingue accuratamente, ma col proposito di accordare, cioè di semplificare; chè bisogno supremo dell'intelletto umano è quello di intuire, di comprendere l'*uno* nel *vario*, il *medesimo* nel *molteplice*. E siccome il cuore, la volontà, l'educazione, terminano sempre per assecondare il giusto indirizzo della *Ragione*, e questa le leggi di natura universale; così parmi cosa necessaria che in avvenire si abbia ad esigere nelle opere d'arte grande semplicità, grande sobrietà negli ornamenti e convenienza perfetta, sì in ciò che è essenziale, come in ciò che è accessorio. Ond'è che io spero che la musica italiana, la musica semplice ed inspirata dall'effetto, tornerà, dopo che gli ingegni si saranno sbizzariti, esagerando Waguer, tornerà, dico, di nuovo in onore, e si vedrà che la musica veramente nostra si avvicinò al supremo grado di eccellenza più di qualsiasi altra. Io credo che debba accadere in musica, se la scuola di Waguer avrà seguaci *non accorti*, ciò che è avvenuto nella pittura e nella scultura dopo Michelangiolo. Caddero ne' delirii, nelle pazzie del *barocco*, e vi perdurarono finchè il divino Canova le richiamò alla bellezza greca. Però un tal risorgimento non fu scevro di difetti nuovi; perchè il classicismo greco era sostituito alla *Natura*. Il Bartolini rimise l'arte sulla vera strada; e, dopo di lui, una schiera di grandi pittori e di grandi scultori, diede opere non indegne del secolo di Tiziano e di Raffaello. Intanto innanzi di parlare della Fricci dirò perchè anch'io ho voluto toccare della Norma; n'ho voluto toccare per concludere che si giungerà al rinnovamento dell'arte musicale ritornando sull'orme de' nostri classici.

«*Tornate all'antico e sarà un progresso*» ha detto l'autore del *Rigoletto* e di *Un Ballo in Maschera*.

(*Continua*)

Renaut attribuisce all'Internazionale un manifesto che invita i contadini francesi ad incendiare tutti i castelli possibili ecc., John Hales, segretario generale dell'Associazione internazionale dei lavoratori, ha immediatamente diretto al sig. L. Bigot, difensore d' Assy, il seguente dispaccio telegrafico:

« Proclama incendiario attribuito all'Internazionale è falso. Siamo pronti a farne la dichiarazione con giuramento dinanzi ad un magistrato inglese. »

Ora io mi affretto ad avvisare il pubblico francese per mezzo del vostro onorevole giornale *che tutti i manifesti stampati a Parigi in nome dell'Internazionale dopo l'ingresso delle truppe del Governo francese in Parigi, senza distinzione sono falsi.*

Vi faccio tale dichiarazione non solo sulla mia parola d' onore, ma pronto a farne dichiarazione con giuramento (*The affidavit*) dinanzi ad un magistrato inglese.

Ho luogo di credere che tali infami produzioni non emanino neppure direttamente dalla polizia, ma da un certo signor B... persona addetta ad uno di quei giornali parigini che lo *Standard* (giornale tory) chiama negli ultimi suoi numeri col nome di organi del *demi-monde*.

Aggradite, signore, l'assicurazione della mia perfetta considerazione.

KARL MARX.

— Ad Aix, domenica scorsa, fra i curiosi accorsi per veder la processione di San Rocco, fu notato il maresciallo Lebouf, il quale dai fischi della popolazione fu costretto a lasciar la città e tornare al villaggio, in cui vive ritirato.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Parecchi giornali annunziano che il maresciallo Bazaine fa allestire il suo palazzo nell'idea di ritornare fra poco a Parigi.

Questa notizia è inesatta: il maresciallo abita attualmente in Svizzera e tutte le misure ch'esso prende mostrano chiaramente la sua formale intenzione di fissare per lungo tempo ancora la sua dimora all' estero.

Il maresciallo sa che un giorno o l' altro dovrà forzatamente presentarsi davanti un consiglio di guerra siccome firmatario d' una capitolazione, ed a quanto ci si assicura, egli è deciso, fino a quell'epoca, di rimaner lontano dalla Francia.

— Nel *Gaulois* si legge:

Gli amici dei principi d' Orléans annunziano l'imminente pubblicazione d' un manifesto del conte di Parigi per protestare contro tutte le intenzioni d'un colpo di Stato che si attribuiscono a lui ed ai suoi zii, in nome dei quali deve parlare nella sua qualità di capo della famiglia.

— Dopo il verdetto del consiglio di guerra gli [illegible] Deschamps e Parent furono messi tosto in

Dicesi che Ferré sia il solo che pensi a ricorrere in cassazione. In quanto ai condannati alla deportazione semplice o in una fortezza, essi rinunziano pure a ricorrere.

La deportazione ha surrogato la pena di morte in materia politica in forza della costituzione del 1849.

I condannati alla deportazione in fortezza saranno internati nella vallata di Waithan alle isole Marchesi, e vi godranno di tutta la libertà compatibile colla necessità d' assicurare la guardia delle loro persone.

I condannati alla deportazione semplice sarannno inviati nell' isola di Noukahiva, altra delle isole Marchesi. Il governo determina i mezzi di lavoro che sono concessi ai deportati e provvede al mantenimento di coloro che non possono sovvenire a tale spesa.

Il clima di queste isole non è troppo felice: il suolo è montagnoso e poco fertile. La loro popolazione, che si calcola a 25 mila anime, appartiene alla razza polinesiana-malese. È forte e bella, ma estremamente corrotta e proclive alla antropofagia.

Qualunque deportato che rientra sul territorio francese, dietro la sola prova della sua identità, è condannato ai lavori forzati in vita.

— Da una lettera da Parigi al *Corr. di Milano*, togliamo le seguenti notizie:

Fino al momento in cui vi scrivo, l' anniversario del 4 settembre non ha dato pretesto ad alcun disordine. I ministri dell'interno e della guerra hanno prese parecchie energiche misure per impedire le dimostrazioni, qui, a Lione ed altrove.

Un' ordinanza del generale di Ladmirault, governatore di Parigi, sopprime, fino a nuovo ordine, la *Verité*. Questo giornale, diretto dal sig. Portalis, antico redattore in capo dell' *Electeur libre*, attaccava con violenza il governo. Esso inalberava la bandiera rossa; ma si vuole che in fondo fosse un organo bonapartista.

Lord Lyons ed il sig. Olozaga hanno frequenti conferenze Si pretende che sia per mettersi d' accordo e stabilire una linea di condotta comune alla Spagna ed all' Inghilterra contro le mene dell' internazionale.

Il generale di Failly è a Versailles.

—

Germania. Leggiamo nell'*Allgemeine-Militar-Zeitung*:

Per quanto riguarda il cangiamento delle armi che ha ora l' armata tedesca, nulla fu qui ancora stabilito; vennero fatti, è vero, come sempre, anche prima della guerra degli esami a varie riprese in tal campo da Commissioni speciali convocate a tal uopo, però nessuna di esse diede ancora un risultato, per il quale sia comprovato il vantaggio assoluto di qualche altro fucile in confronto di quello ad ago. In luogo competente si sarebbe disposti ad introdurre un' arma migliore, tostochè se ne avrà una simile, ma il nostro vicino d' occidente non è ancor tranquillo abbastanza per far entrare la nostra armata precisamente ora nello stadio di un nuovo armamento.

Quasi nessuna voce si alza a favore del fucile Chassepot: i più inclinano a uno che s' assomigli al modello del fucile Werder: anche un modello offerto da un inglese venne assoggettato ad esperienze. Ci sembra però che la semplice trasformazione dei nostri fucili ad ago debba piuttosto venir messa in esecuzione, e il contegno di aspettativa della regia fabbrica d' armi in Danzica conferma per intanto questa supposizione.

All' incontro l' introduzione di cartuccie di metallo, diverse dalle usate finora soltanto pel diverso materiale di cui sono rivestite, è già decisa fin d'ora, a quanto si dice, per i fucili, quando pure non per tutte le armi da fuoco portatili, in tutto l' esercito dell' impero.

— La circolare del ministro del culto bavarese, von Lutz, ha costernato sommamente gli ultramontani di Baviera, e soprattutto la stampa clericale. La *Donauzeitung* chiama la circolare «il primo colpo di cannone foriero della battaglia, » e invita il partito clericale ad armarsi frettolosamente ed a schierarsi sotto ai vescovi, quali *generali*, e sotto al papa, quale *feld-maresciallo supremo*. «L'uragano ci è addosso, esclama la *Donauzeitung*, ordiniamo e stringiamo le nostre file, e riempiamo le lacune.»

— L' anniversario della battaglia di Sèdan, l' imperatore Guglielmo inviò da Gastein un telegramma di congratulazione e ringraziamento al principe Augusto di Wurtemberg comandante un corpo a quella battaglia.

— A Danzica si costruiscono tre *bastimenti-torpedini* destinati ad attaccare in guerra i vascelli dell'inimico con macchine terribili; essi sono di ferro ed hanno la forma di un pesce di 60 piedi di lunghezza sopra 6 di larghezza. Il ponte è coperto, onde premunirlo contro i proiettili. Mentre il battello funziona non si scorge anima viva a bordo. Il timone non è a poppa, ma sul davanti. L' armatura di ferro che copre i battelli è molta grossa, e la macchina che gli mette in moto mediante elice è scaldata col petrolio che è chiuso in una cassetta posta sul di dietro. Le torpedini son depositate in una cabina che sta in mezzo al bastimento, e là stan pure gli uomini destinati a metterle in posizione.

—Continuano a giungere continuamente a Berlino convogli di numerario dalla Francia.

—

Belgio. Da un riassunto che l'*Indépendance belge* fa di una relazione della Camera di commercio di Bruxelles, togliamo il seguente brano:

[illegible] 1870 [illegible] 1871 gli avvenimenti di Francia spinsero nel Belgio una forte emigrazione francese, una gran parte della quale si diresse a Bruxelles. Si calcolano da 30 a 40,000, e forse più, le persone che si stabilirono temporaneamente nella capitale del Belgio e diedero al commercio della medesima un impulso eccezionale.

Oltre questo risultato immediato, se ne travede un altro più importante. I negozianti stranieri, non potendo più entrare in Parigi, fecero presso i produttori belgi un tentativo di cui ebbero luogo a rimanere soddisfati. Essi poterono convincersi che era possibile procurarsi nel Belgio molti articoli che fino allora Parigi soltanto aveva somministrati, ed averli a miglior mercato, e l'*Indèpendance* spera che le nuove relazioni continueranno e riceveranno maggior sviluppo.

Questo movimento d' affari fu assai vantaggioso alla classe operaia. I salari crebbero. Nondimeno la Camera di commercio osserva che il benessere materiale degli operai non crebbe nella medesima proporzione. Essa attribuisce tal fatto a due cause principali: prima di tutto alla carezza dei viveri; in secondo luogo alle abitudini spendereccie. Sotto quest' ultimo rapporto la Camera brusselese fa osservazioni assai pessimiste.

L' *Indépendance* mostra di confidare che la Lega d' insegnamento ed il tempo porteranno rimedio a questo stato di cose.

—

Inghilterra. Le dimostrazioni contro la Camera dei Lordi, per aver rigettato il *Ballot Bill*, continuano ad organizzarsi in tutti i grandi centri del Regno Unito. A Leicester n' ebbe luogo una al 30 agosto, ma nonostante che fosse stato annunziato che Odger, l' amico degli operai, avrebbe parlato, tuttavia non più di 500 furono gl' intervenuti, e la terza proposizione anzi non fu approvata che da un piccolissimo numero. Le risoluzioni adottate furono tre. La prima conteneva una protesta contro la Camera dei Lordi per aver rigettato la nuova legge elettorale senza averne discussi i principii che la informavano e negava ai lordi il diritto di rigettare *bills* approvati con gran maggioranza dalla Camera dei Comuni, essendo ciò incompatibile coi principii del sistema rappresentativo e sorgente di pericoli alle istituzioni attuali; la seconda dichiarava che il Governo nella successiva sessione aveva l' obbligo di sostenere la legge nei termini nei quali fu presentatb da principio, e di usare di tutti i suoi mezzi legittimi per farla adottare dalla Camera dei Lordi; la terza rimproverava alla Camera dei Comuni la reiezione delll' articolo 18 che stabiliva le spese elettorali dovessero sopportarsi da ciascuna località.

Dopo che furono approvate queste tre risoluzioni, Odger prese la parola criticando severamente l' attuale Gabinetto e concludendo con l' esprimere la speranza che esso cederà ben presto il posto ad un ministero più forte e di principii più saldi.

Spagna. Si ha da Madrid:

Il direttorio repubblicano federale pubblica una circolare esortando i propri correligionari a fare della propaganda e ad organizzarsi; esso predica l' unione e la concordia.

L' *Imparcial* dice che il governo avendo promesso di presentare alle Cortes un bilancio equilibrato, terrà la sua promessa ad ogni costo e qualunque siano i sacrifici che converrà imporre al paese in generale e ad ogni classe in particoltare. Tale è la risoluzione del gabinetto, soggiunge lo stesso foglio, ed in ciò l' appoggiamo fermamente. Se esso non persevera nei suoi progetti, tanto peggio per lui e per la politica che con nostra grande soddisfazione noi lo vediamo seguire.

L' *Imparcial* reca che notizie dalla frontiera francese annunciano che i carlisti hanno ricevuto la parola d' ordine di tenersi in pronto per una sollevazione il 10 settembre.

—

Russia. Il rampollo d' una delle più antiche e più rispettate famiglie nobili della Russia, il principe Schachowski, nella sua qualità di presidente dell' amministrazione degli Stati provinciali del Governo di Pakow, trafugò non solo tutti i fondi governativi affidati alla sua amministrazione, e oltracciò 12000 rubli destinati pel fondo di soccorso a lenimento della miseria, ma falsificò eziandio dei documenti pubblici e i rapporti fatti dai commissari dell' amministrazione degli Stati, e mise in corso delle cambiali false Il presidente dell' amministrazione governativa degli Stati aveva difficoltà a far citare in giudizio il principe truffatore, ed era già deciso di far rientare il denaro sottratto mediante ripartizione sugli abitanti della provincia e in tal modo sopprimere la cosa. Il caso soltanto fece sì che il procuratore di Stato venisse in conoscenza del commesso delitto ed egli ebbe abbastanza coraggio per avviare l' inquisizione giudiziaria contro il principe Schakowski.

—

Africa. Scrivono da Tunisi all'*Italia Nuova*:

Tunisi avrà pure la sua ferrovia. Il signor cav. Teodoro De Montes, rispettabile negoziante spagnuolo, che aveva ottenuto dal governo la concessione d' una ferrovia da Tunisi alla Goletta, ha ceduto la sua concessione ad una casa inglese, la quale promette di porre fra pochi mesi in esecuzione tale tronco. È vero che si tratta d'un brevissimo tratto, ma è abbastanza importante, trattandosi di riunire Tunisi col mare.

Facciamo voti che, come ovunque, la ferrovia produca quella rivoluzione economica che è tanto desiderabile nelle condizioni attuali di questo paese, e che questo sia il primo passo nella via del progresso, sulla quale vorrà principiare a camminare questo governo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Domani parte per la sua destinazione il comm. Eugenio Fasciotti nostro Prefetto. Egli lascia nel nostro paese riputazione di uomo onesto, gentile, preveniente, conciliante, tollerante. Si può dire, che toccò a lui particolarmente di assistere a quel passaggio dall' antico reggimento di tutela governativa alla libertà ed al governo di sè; passaggio certamente difficile, massimamente quando da una parte il rappresentante del Governo centrale non ha sufficienti facoltà di rappresentarlo in tutto, sicchè le popolazioni lo trovino in esso personificato, e dall'altra non sono ancora le popolazioni avvezze a prendere da sè nel governo di sè tutta quella parte che loro è concessa dagli ordini nuovi, per prepararsi così a chiederne anche una nuova.

Così al capo politico, a cui non si diede abbastanza autorità in una parte, quasi se gliene vorrebbe attribuire troppa dall'altra, e si dà colpa a lui, se mentre lascia fare non obbliga e non conduce a fare.

Uscendo da un sistema nel quale la Provincia era tutelata, o piuttosto non esisteva, ed aveva una soltanto apparente rappresentanza, per entrare in quello nuovo della esistenza del *Comune provinciale*, non è da meravigliarsi, se certi uomini pretesi pratici seppero unire i loro colleghi nel dire sovente di *no* gli uni agli altri, invece che *tutti* avessero coscienza di rappresentare *tutta la Provincia* e cercassero di unirsi in un programma d' azione per l' *utilità comune*. I danni delle gare e delle discordie da campanile sono resi ora troppo manifesti dalla pratica, perchè non debba sorgere in tutti gli onesti il desiderio di lasciare da parte ogni dissenso personale, ed ogni interesse grettamente locale, per studiare assieme tutti gl' interessi provinciali, e promuoverli d' accordo.

Se le regioni si sono composte in unità nazionale, *se* tutte le frazioni di un Comune formano un solo interesse, anche le zone ed i distretti della Provincia devono, mercè i loro rappresentanti, ispirati soltanto dall' interesse e dall' unione del proprio paese, fondersi nel Comune provinciale.

Quanto più è vasta la nostra Provincia, quanto più abbonda di centri e di varietà nella sua unità, tanto più l' applicazione del concetto del Comune provinciale è necessaria

Il Comm. Fasciotti avrà col suo spirito conciliativo preparato il terreno al successore per quest' opera nuova, che rimane da farsi, e per la quale la parola autorevole di persona estranea e superiore ai pettegolezzi locali, che pur troppo non mancano nei primi tempi della libertà, sarà di certo molto giovevole.

Noi adunque, dando un doveroso addio ed accompagnando con un augurio il comm. Fasciotti, aspettiamo fiduciosi la venuta del nuovo capo della Provincia, il quale porterà di certo nel Friuli quell'attività cui egli ebbe occasione di adoperare nelle importante provincia di Alessandria.

Questo scambio di uomini, cui lamentiamo noi pure troppo frequente, giovi almeno, coi confronti, ad illuminare ogni paese colla cognizione del meglio che in altri si è fatto. Auguriamo a noi, che il Comm. Fasciotti ricordi il Friuli a Cagliari, e che il Comm. Cler non si dolga di avere lasciato Alessandria per Udine.

—

Beneficenza pubblica. Con molto piacere per la causa dei poveri del Ricovero stampiamo il seguente comunicato del Direttore interinale di quella Pia Casa.

Dalla nob. sig. Chiara Martina - Orgnani la Direzione della Casa di Ricovero di questa Città ebbe jeri uf ciale partecipazione dei due generosi legati disposti col testamento 17 settembre 1866 e codicillo 5 agosto 1871 per la perspicua somma di ital. lire 60,000 del compianto di lei fratello cav. Giuseppe dott. Martina a beneficio di questo pio Istituto.

Sarebbe superfluo di qui ricordare le virtù del defunto cav. Martina, perchè a tutti noto. La sottoscritta però non può a meno di lamentare la perdita di un uomo, che in vita si rese tanto benemerito per le zelanti cure da lui prestate alla Casa di Ricovero, e non può a meno di benedire alla memoria di lui che, anche in morte, volle con larghi lasciti alla causa del povero recar giovamento.

E la sottoscritta nel mentre esprime il suo profondo rammarico per la recente mancanza del suo Direttore, registra pubblicamente e con viva gratitudine il ricevuto beneficio.

Dalla Casa di Ricovero
Udine 7 settembre 1871.

G. CICONI BELTRAME
Direttore interinale

—

Signor Redattore, giacchè Ella seguita sul tema dell'*irrigazione*, mi permetto di dirle qualcosa anch'io.

Ormai sono molti i possidenti persuasi di soscrivere la compera dell'acqua d'irrigazione, per raggiungere le 350 oncie del piano convenuto e rendere così non soltanto possibile, ma sicura l'esecuzione dell'impresa.

Molti sono i quali capiscono che di questa maniera sarebbe tosto accresciuto il valore dei loro fondi, raddoppiata la rendita e quindi virtualmente diminuita l'imposta.

Non conviene supporre, che, sebbene manchi ai più l'esperienza visibile del fatto, non ci sieno delle persone assennate in tutti i nostri villaggi del territorio irrigabile, e che non vedano gl'immensi vantaggi che loro verrebbero dalla irrigazione delle proprie terre.

Ma il difetto maggiore tra noi è questo che ognuno è solito a pensare *per sè* e poco si cura del suo vicino. In una zona dove abbondano i piccoli possidenti, di quella classe cha lavora la terra colle proprie mani, non è possibile l'unione di pochi, i quali decidano la quistione da sè. Questi piccoli possidenti, questi villani, i quali sarebbero facilmente convertiti dal *fatto visibile*, non lo sarebbero così presto dai *calcoli di tavolino*. Ad ogni modo il processo di convinzione generatrice degli atti sarebbe molto lento: ed anche per produrre questo ci vorrebbe una propaganda più efficace, fatta a tu per tu, in conferenze popolari, con disegni, con mappe, con discorsi accomodati alla gente volgare. Ora questa propaganda non si è fatta finora, e non so chi possa e voglia farla. Il suo giornale delle ragioni ne ha dette e ne va dicendo spesso; ma le sono lezioni fatte per la classe colta, per persuadere quelli che dovrebbero esserne persuasi, ogni poco che volessero aprire gli occhi e studiare da sè. Ma per far entrare certe idee nella classe contadina, bisogna mettersi a frequenti contatti con essa Occorrerebbe che persone del paese e godenti la fiducia degli abitanti dei singoli villaggi, trasfondessero in essa ciò che hanno già evidente in mente propria Forse occorrerebbe, che le persone più pratiche chiamassero le più colte del contado ad alcune conferenze, affinchè esse poi ne facessero altre nei singoli vicinati. Se a questo non si riesce prima, che almeno non si lasci passare l'inverno per una così utile propaganda, alla quale, nel loro medesimo interesse, dovrebbero prestarsi maestri, preti, medici, segretarii comunali e tutte le persone più colte del villaggio.

Ma ci dovrebbe poi essere anche un modo più spiccio per ottenere tutto questo: e sarebbe che i *possidenti principali di ogni Comune* facessero un Consorzio tra di loro, obbligandosi a ricevere una quota d'acqua anche maggiore di quella cui userebbero per sè, sempre che loro resti la facoltà di venderne una parte, a quel prezzo stesso, od anche maggiore, agli altri piccoli possidenti del luogo.

Sarebbe poi ancora meglio, che procedessero in ciò d' accordo le rappresentanze comunali di tutto il territorio irrigabile. Queste dovrebbero ripartirsi l' impegno di una certa quantità d'acqua, di maniera che complessivamente si venisse alla soscrizione delle 350 oncie.

Si deve supporre, che le rappresentanze comunali sieno composte, in parte almeno, di persone illuminate, le quali possano influire sulle altre. Perchè non potrebbero accordarsi quelle dei Comuni più grossi, come Udine, San Daniele, Palma, Codroipo ecc. in una conferenza preliminare, per stabilire certi principii e certi metodi di ripartizione, e poscia convocare una *conferenza* più ampia, comprendente tutte le rappresentanze del territorio irrigabile?

Senza togliere alla stampa punto del suo merito

come diffonditrice delle idee e come stimolante perpetuo all'azione, mi permetto di osservare, che la sua influenza non è sufficiente quando si deve venire all'atto pratico. Nè basta, nè giova quella delle persone che sono direttamente interessate all'impresa; ma ci vuole l'opera di tutti quelli che dovrebbero ricavare vantaggio dalla irrigazione.

In questo, mi si permetta di dirlo, si procede troppo mollemente.

Siamo in Friuli troppo disavvezzi a trattare assieme gl'interessi comuni, per trovare molti che lo sappiano fare da sè in campagna, anche quando avrebbero tutte le ragioni di occuparsene. Per questo stimo, che l'iniziativa debba venire dalle principali rappresentanze comunali, che hanno la maggiore responsabilità, della riuscita di quest'opera.

Certamente, se io fossi sindaco di qualche paese grosso, od anche d'un piccolo, assumerei più presto la responsabilità di uno fiasco, dopo avere dimostrato la mia buona volontà, che non quella di avere trascurato un grandissimo interesse de' miei rappresentati non facendo nulla per tutelarli.

Se dovessi pensare, che dipende per una parte anche da me, che non sia stato raddoppiato il valore dei fondi di più di trenta Comuni, tra i quali ce ne sono d'importantissimi, che non sieno state raddoppiate le rendite agrarie di un vasto territorio, che non sia data l'acqua agli uomini od alle bestie, che non sia risparmiata ai contadini la fatica della trebbiatura, che non abbia Udine e non abbiano i paesi vicini un fiume d'acqua per l'industria, che non ci sieno insomma tutti quei vantaggi per il nostro paese, sui quali Ella insiste, tra i quali di fare il primo passo per la irrigazione di tutto il restante Friuli; certamente non mi saprei dar pace del mio peccato di ommissione, sapendo che non potrebbero assolvermi nè la generazione presente, nè le venture.

Faccia, sig. Redattore, l'uso che crede delle mie parole.

—

Ascensione areonautica. Oggi alle ore 5 pomeridiane avrà luogo in Piazza delle Legna l'annunciata ascensione del rinomato Blondeau sopra un globo areostatico, ascensione accompagnata da straordinari esercizi ginnastici sopra un trapeso volante. Questo spettacolo *à sensation*, annunciato mediante programmi che sono un modello del genere, non mancherà certo di attirare un pubblico assai numeroso.

—

Teatro Sociale. Questa sera penultima rappresentazione della *Norma*.

FATTI VARII

—

Irrigazione dell'Agro veronese. « Ci è gradito annunziare, dice l'*Arena* di Verona, che la rappresentanza legale degli interessati nell'irrigazione dell'Agro veronese ha diramata circolare, col corrispondente Statuto e Progetto economico, ai molti proprietari dei fondi da arrigarsi.

L'importanza e l'utilità derivabile dalla effettuazione di tale progetto varrà, speriamo, a far si che i possidenti si decideranno a sottoscriversi onde costituire il consorzio» e dare, aggiungiamo noi, un altro esempio ai possidenti friulani.

—

Esposizione di Vienna. L'Esposizione di Vienna si annuncia sotto brillantissimi auspicii ed azzardiamo dire che forse sorpasserà in isplendore tutte le altre Esposizioni mondiali che la precedettero.

Giunsero già da varii distretti dell' estero domande relative alla partecipazione. In ispecie la Francia meridionale, già si prepara per inviare oggetti all' Esposizione. Così, ad esempio, l'i. e r. Consolato generale di Marsiglia, ebbe già varie domande dagli industriali di Lione per la sua mediezione in oggetti per l' Esposizione.

Dalle provincie della Corona partirono per Vienna in questi ultimi tempi numerose persone perite e varii industriali per tenere delle conferenze coi dirigenti l' Esposizione intorno alla partecipazione alla medesima.

I dirigenti stessi dal canto loro chiamarono a Vienna molte persone che conoscono questo ramo, per avere cooperato alle antecedenti Esposizioni di Parigi e di Londra, affine di conferire con esse in proposito. Così vi furono chiamati i segretari delle Camere di commercio di Praga e di Pilsen, signori dottori Schebek, il professore Wilheim da Graz, ed altri, i quali aderendo all'invito, trovansi attualmente a Vienna.

La dirigenza dell' Esposizione stessa già prese a seria disamina la quistione degli alloggi, e trova favore grandissimo sott' ogni rapporto. Molti edifizi in parte vuoti, e in parte senza scopo, sono atti ad essere adoperati per alloggi provvisori e convertiti in *maisons meublées*. (*Gazz. di Trieste*).

—

Alloggi in Trieste per l'epoca dell'Esposizione. A notizia e norma dei signori forestieri avvertiamo, che in seguito all'avviso magistratuale 24 agosto p. p., vennero insinuate finora al civ. ufficio d'anagrafi già oltre *ottocento* stanze ammobiliate da affittarsi a giornata nell'occasione della prossima Esposizione. Chiunque bramasse provvedersi in tempo utile di un alloggio privato, potrà quindi rivolgersi all'ufficio suddetto.

(*Oss. Triestino*).

—

I giornalisti al traforo del Cenisio. La direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia, desiderosa che nell'occasione dell'inaugurazione del Cenisio, le principali rappresentanze dei periodici abbiano mezzo di esaminare i lavori del traforo, ha stabilito di effettuare un'apposita corsa per loro, la quale avrà luogo probabilmente il giorno 19 settembre.

Nel Veneto i giornalisti invitati saranno, a quanto crediamo, undici. (*Arena*).

—

Per l'inaugurazione del Cenisio si fanno a Torino grandi preparativi di luminarie, concerti e gran ballo popolare. S' inaugurerà il monumento Paleocapa il 18 settembre con discorso del conte Cittadella; s' inaugurerà l' Esposizione campionaria nazionale con discorso del prof. Codazza. Il 19 si inaugurerà il nuovo mercato del bestiame con l' esposizione di fiori e tiro a segno comunale. La Direzione dell' Alta Italia dispenserà viglietti di favore a prezzi ridotti. La Società stessa dell' Alta Italia concederà il viaggio gratuito a tutti quei Sindaci di capo-luogo di provincia che intenderanno di assistere alla festa d' inaugurazione del traforo. Pare che vi saranno presenti i nostri ministri.

—

Indagini archeologiche. Il sig. prof. Curtius ha intrapresa una spedizione da Berlino verso l' Asia minore per eseguire delle ricerche archeologiche, al quale scopo, secondo comunicazioni dei fogli prussiani, gli verrebbe accordata da parte del Governo dell' Impero germanico l' assistenza di un ufficiale superiore del genio dell' armata prussiana, e, in quanto la spedizione percorresse dei territori delle coste ancor poco investigati, posti fuori di comunicazione, anche la protezione d' una cannoniera della flotta tedesca. La spedizione, che del resto non sarà in attività che due mesi soltanto, farà anzitutto delle indagini nelle pianure di Troja. Quale architetto si unirà alla medesima il consigliere edile e professore Adler, il quale avrà contemporaneamente l' incarico di elaborare sul luogo un progetto pella ricostruzione della chiesa dei Gioanniti in Gerusalemme, che, come è noto, il Sultano regalò due anni or sono al Governo prussiano.

—

Un matrimonio a Tunisi. Togliamo da un carteggio dell' *Italia Nuova*:

Lunedì 28 agosto, si celebrarono al Bardo, in casa del primo ministro, le nozze del suo figlio primogenito colla figlia del defunto Mohammed Bey, e suo predecessore al trono. Furono fatti numerosissimi inviti, sia tra mussulmani, che europei. Vi assisteva tutto il corpo consolare, e tutta l' ufficialità di corte.

S. A. il Bey si mosse dal suo palazzo avendo a fianco lo sposo, lo condusse nella casa del ministro, dove già trovavasi la sposa. Egli stette rinchiuso per circa un quarto d' ora in una stanza, insieme a vari amici suoi, dopo di che, accompagnato dal Bey del campo (onore fin qui questo neppur conceduto ai principi del sangue) si recò nella stanza ove trovavasi la sposa, insieme alla matrigna. Veduta la sposa e fatta la preghiera di uso, si ritirò e la cerimonia con ciò ebbe termine.

Naturalmente conoscendo lo sfarzo orientale, voi punto non dubiterete che i rinfreschi furono copiosissimi e se ne distribuirono a profusione; ma se tale è la vostra credenza v' ingannate a partito, poichè fra gli uomini alcuni ebbero delle orzate per disettarsi, gli altri nulla, e le signore che vollero togliersi la sete, dovettero attingere l' acqua del pozzo, come narra la S. Scrittura facesse Rebecca. Si parlava assai di questi sponsali prima che avessero luogo, ma l' aspettazione generale fu di gran lunga delusa perchè nessuno supponeva che dopo di essersi recato al Bardo, che è molto distante, esposto ad un bel sole africano, non avrebbe trovato nemmeno da dissetarsi.

ATTI UFFICIALI

—

— La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

1. R. Decreto 5 agosto n. 486, con cui è modificata la tabella contenente l'indicazione degli impiegati che devono provvisoriamente comporre la divisione di ragioneria della Direzione generale dei telegrafi.
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. Disposizioni nel personale dell'esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— La *Libertà* di Roma scrive:

Questa mattina l'on. generale Medici ha avuto un lungo colloquio coll'on. Presidente del Consiglio dei ministri. Se siamo bene informati, l'on. generale desidererebbe vivamente di essere esonerato dalle speciali funzioni che esercita nella Provincia di Palermo.

Ignoriamo quali risoluzioni sia per prendere il Ministero su questo importante argomento.

— Leggesi nell'*Italie*:

Il barone di Villestreux parte questa sera, mercoledì, da Firenze per Roma; è da notarsi che l'incaricato d'affari della Francia rifa, crediamo, per la quarta volta questo viaggio da due mesi a questa parte, ora per gli affari da trattarsi presso il nostro Ministero degli esteri, ora per la ricerca, sinora infruttuosa, d'un locale conveniente per la Legazione francese.

— Leggesi nella *Concordia*:

Nel prossimo giorno 25 Pio IX terrà concistoro con provviste di sedi vescovili e tra le altre quella di Parigi.

Ci vien detto che saranno preconizzati anche alcuni vescovi italiani. Quando questo avvenga, dovremo credere che il Vaticano accetta dalla legge sulle guarentigie almeno quella parte che gli torna più comoda. E ciò non sarebbe il primo esempio.

Una persona che recentissimamente ha parlato con Pio IX ci assicura averlo trovato *sciupato, stanco* e colla voce sensibilmente *afona*.

— Oggi sono stati firmati i decreti di espropriazione dei seguenti locali. — Convento di S. M. della Vittoria, di S. Andrea delle Fratte, di S. Onofrio al Gianicolo, delle Viperesche, di S. M. in Via, di S. M. nuova, degli Scalzetti, di S. Giuseppe alla Lungara, dei Santi Giovanni e Paolo, di San Bartolomeo all'Isola.

— Ritornando da Salisburgo l'imperatore Guglielmo farà una seconda visita al re di Baviera a Monaco.

— Il duca della Vittoria avendo saputo che il Re di Spagna si recava per visitarlo a Logrono, è immantinente partito per incontrarlo a Saragozza. Questo fatto ha destato un'ottima impressione.

— L'Assemblea francese molto probabilmente si prorogherà per due mesi ad incominciare dal 15 settembre. Veramente il sig. Thiers vorrebbe che le vacanze parlamentari durassero tre mesi, ma probabilmente l'Assemblea ne ristabilirà due soli.

— Leggiamo nell'ultima *Opinione*:

Oggi, 6, alle ore 3 pom., si tenne consiglio dei ministri al palazzo Braschi.

Per quanto sappiamo, non fu presa ancora alcuna risoluzione intorno al giorno della convocazione del Parlamento. Ma ritenendosi per certo che a novembre siano finiti i lavori di Montecitorio, la sessione parlamentare potrà essere inaugurata alla fine di quel mese.

Credesi che il ministro guardasigilli sarà in grado di presentare la legge riguardante i beni ecclesiastici in Roma e nella provincia romana, la legge relativa a' giudici del fatto ed il nuovo codice penale.

Il bilancio rettificato pel 1871 ed il bilancio di prima previsione pel 1872 sono stampati. Essi potranno esser fra breve distribuiti.

— La classe 1846, eccettuati quelli che appartengono all'arma di cavalleria, sarà mandata in congedo illimitato tra il 2 e il 9 ottobre. Però i corpi che si trovano in Sicilia ritarderanno questo licenziamento sin dopo il 15 ottobre.

I trentamila soldati che lascieranno le file attive, hanno tre anni e nove mesi di servizio sotto le bandiere, e per conseguenza loro mancano appena tre mesi a raggiungere l' intera ferma sotto le armi, stabilita dalla legge 10 luglio 1871, sull'ordinamento dell' esercito.

— Qualche giornale ha annunziato che il ministero della guerra accapparava alloggi in Roma, per cederli poi ai suoi impiegati con facilitazioni pel prezzo.

La notizia è per lo meno esagerata, e potrebbe lasciar supporre che il ministro della guerra si valga del danaro dello Stato per spese non richieste dal pubblico servizio. È verissimo che per agevolare ad alcuni impiegati il modo di alloggiarsi (la qual cosa diviene ogni giorno più difficile in Roma, sovratutto per le piccole borse) il ministro della guerra s' intromise affinchè più impiegati potessero accordarsi per prendere in affitto qualche grande appartamento e poi suddividerselo, ma in tutto questo lo Stato non ha da spendere un soldo, imperocchè ciascun impiegato deve pagare integralmente la propria quota.

— Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio particolare:

Berlino 6. Il Governo della Rumenia indirizzò una Nota al Governo di Berlino per fare conoscere i suoi intendimenti nella quistione delle ferrovie.

(*È quella di cui oggi parla il telegrafo*).

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 8 *settembre* 1871.

Salisburgo, 6. L' Imperatore d' Austria arrivò alla 1 1/2 pom.

Berlino, 6. La *Corrispondenza Provinciale* dice, parlando dell' abboccamento di Salisburgo, che puossi attendere che questo nuovo abboccamento dei due sovrani e le trattative degli uomini di Stato consolideranno il buon accordo dell' Austria e della Germania.

Versailles, 6. L' assemblea approvò il prestito di 35 milioni della città di Parigi e la legge che fa sopportare da tutta la Nazione, i danni della invasione.

Salisburgo, 6. L' Imperatore Guglielmo è arrivato stassera con Bismark e numeroso seguito, e fu ricevuto dall' Imperatore d' Austria che era accompagnato da numeroso seguito di diplomatici e di militari. L' Imperatore d' Austria portava l' uniforme del suo reggimento prussiano, e l' Imperatore Guglielmo l' uniforme del suo reggimento austriaco. I due imperatori recaronsi all' albergo ove l' Imperatore Guglielmo alloggia, e rimasero insieme un quarto d' ora. Stassera al castello imperiale grande pranzo.

Berlino, 6. La *Gazzetta della Croce*, parlando della nota del governo rumeno al governo tedesco, dice che quest' ultimo gli ricordò che la Rumenia è soltanto uno Stato semi-sovrano e non possede punto il diritto di relazioni diplomatiche dirette colle potenze estere. La nota fu comunicata al gabinetto del Sultano.

Londra, 7. Avvennero due esplosioni nelle miniere di carbone di Wigan. Vi sono 69 vittime.

La tabella ebdomadaria della mortalità di Londra non constata alcun caso di colera asiatico.

Parigi, 7. Un opuscolo del principe Napoleone intitolato: La *Verità ai miei calunniatori*, dimostra che il principe fu completamente estraneo alla dichiarazione di guerra. Lasciò l' esercito il 19 agosto dietro ordine formale dell' imperatore che sperava d' indurre l' Italia e poscia l' Austria nella guerra contro la Prussia. Il principe offrì all' imperatore dopo Sedan di dividere la sua prigionia. L' imperatore ricusò.

Nel processo per diffamazione intentato da Favre contro Laluyè, e i direttori della *Verité* e dell' *Avenir Liberal*, Laluyè fu condannato a un anno di carcere a 1000 franchi di multa. I direttori dei due Giornali e un mese di carcere e 500 fr. di multa.

Vienna, 7. Le elezioni dei grandi proprietarj fondiarii in Moravia sono favorevoli al partito conservatore. Il Governo ha quindi la maggioranza nella Diete Morava.

Parigi, 7. Le voci di difficoltà coi prussiani sono smentite. Le trattative continuano il loro corso regolare. L' epoca dello sgombro non fu ancora stabilita.

ULTIMI DISPACCI

Salisburgo 7. È smentita la notizia di alcuni giornali che i ritratti di Napoleone e di Eugenia offerti alle maestà austriache dopo l' abboccamento di Salisburgo del 1867, sieno stati levati dagli appartamenti del castello imperiale di Salisburgo in occasione della visita attuale dell' imperatore di Germania.

Salisburgo 7, Jeri Bismarck e Beust ebbero una lunga conferenza.

L'Imperatore di Germania partirà domani,

Belgrado 7, Il principe colla corte militare e civile e il reggente si recheranno l' 11 corrente a Kragujecvacz per l' apertura della *Skupcina*.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 7. Francese 57.42; fine settembre Italiano 60.05; Ferrovie Lombardo-Veneto 414.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 236.—; Ferrovie Romane 90.—; Obbl. Romane 159.50; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 174.—; Meridionali 183.25, Cambi Italia 4 3/4, Mobiliare 215.—, Obbligazioni tabacchi 466.— Azioni tabacchi 690.—; prestito 89.92.

Berlino, 7. Austriache 209 3/4; lomb. 105.3/8, viglietti di credito —.—, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito 162.3/4, cambio Vienna —.— rendita italiana 58.1/2, banca austriaca —.— tabacchi 89.3/4, Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 6. Inglese 93 1/4, lomb. —.— italiano 59.3/4, turco —.—, spagnuolo 46.1/8, tabacchi 32.5/8 cambio su Vienna —.—.

N. York 6. Oro 113.3/8.

FIRENZE, 7 settembre

Rendita	63.97	Prestito nazionale	89.20
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.19	Banca Naz. it. (nominale)	28.50
Londra	26.64	Azioni ferrov. merid.	410.75
Marsiglia a vista	104 85	Obbligaz. » »	194.—
Obbligazioni tabacchi		Buoni	490.—
	492.—	Obbligazioni eccl.	86.50
Azioni »	719.50	Banca Toscana	1625.50

VENEZIA, 7 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.50.—	—.—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	88.75.—	88.90.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.16.—	21.18.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0/0—	—.—.—

VIENNA, dal 6 sett al 7 settembre

Metalliche 5 per cento	fior	59.30	59.85
Prestito Nazionale	»	69.70	69.10
» 1860	»	101.20	190.—
Azioni della Banca Nazionale	»	768.—	769.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	294.40	292.90
Londra per 10 lire sterline	»	119.25	119.—
Argento	»	119.50	119.10
Zecchini imperiali	»	5.79 1/2	5.76 —
Da 20 franchi	»	9.56 1/2	9.56.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 7 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	20.74	ad it. L.	21.86
» vecchio	»	»	22.—	»	23.—
Granoturco nostrano	»	»	18.60	»	19.50
» foresto	»	»	17.50	»	17.62
Segala	»	»	13.—	»	13.08
Avena in Città	» rasato	»	8.50	»	8.50
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.40
» da pilare	»	»	—.—	»	12.35
Saraceno	»	»	—.—	»	12.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.30
Miglio	»	»	—.—	»	14.06
Lenti	»	»	—.—	»	32.50
Mistura nuova	»	»	—.—	»	12.50
Lupini	»	»	—.—	»	8.—
Fagiuoli comuni	»	»	14.—	»	15.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

AVVISO

Il romanzo di *Medoro Savini* intitolato *Nada*, miraggi d'Iberia, uscì testè alla luce in Firenze, tipografia G. Tariola e C. in un nitido ed elegante volume d' oltre 200 pagine. Essendo nota la valentia di questo brioso scrittore, non abbiamo uopo di dire che eziandio questo suo nuovo lavoro desta vivissimo interesse e che splende per pregi letterarj. Vendesi al prezzo di italiane lire 2.50 presso l' Ufficio del *Giornale di Udine*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 283 3

Provincia di Udine Distretto di Moggio

COMUNI DI CHIUSA-FORTE
E RACCOLANA

Avviso di Concorso

In seguito all'autorizzazione portata dalla nota 29 maggio 1871 n. 11553 della R. Prefettura di Udine, è aperto il concorso per la istituzione di una Farmacia consorziale fra i precitati due Comuni con residenza in Chiusa-Forte.

Il concorso resterà aperto fino a tutto il 30 settembre p. v. e le istanze di aspiro dovranno venir presentate durante il prefissato periodo, al Protocollo di una delle stesse Comuni, corredate dai documenti prescritti dai vigenti Regolamenti in proposito, con ogni altro titolo che valesse a comprovare i servigi già prestati in tale ramo d'esercizio.

I Comuni presteranno *gratis* il locale ad uso di tale officina, e stanza ad uso di dormitorio pell'aspirante

La nomina spetta ai Consigli Comunali.

Dalli Municipi di Chiusa-Forte e Raccolana, li 7 agosto 1871.

Il Sindaco di Chiusa-Forte
L. Pecamosca

Il Sindaco di Raccolana
Della Mea Gio. Pietro

ATTI GIUDIZIARII

N. 0784 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza delle signore Teresa Gianpaoli-Micoli madre, e figlie Giulia, Giuditta, Lucia ed Anna q.m Daniele Micoli tutti di Pagnacco contro Pietro Don Angelo, e per esso al curatore l'avv. Missio, e Francesco Zilli q.m Antonio possidenti domiciliati ai Casali di S. Gottardo, e creditori iscritti, nei giorni 25 settembre, 14 e 23 ottobre dalle ore 9 ant. alle 12 merid. seguirà presso questo Tribunale triplice esperimento per la vendita all'asta dei sottodescritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono in un sol lotto.

2. Al 1 e 2 esperimento la vendita seguirà a prezzo uguale o superiore alla stima di l. 6050, al 3 incanto a qualunque prezzo, purchè basti a cautare gli importi dovuti ai creditori iscritti.

3. Ogni aspirante che non sieno l'esecutanti dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo del valore di stima a mani della Commissione giudiziale che gli sarà restituito quando abbia pagato il totale prezzo di delibera.

4. Entro 10 giorni continui dalla delibera, il deliberatario salvo le esecutanti, verificherà il deposito del prezzo totale presso questa sede della Banca del Popolo dandone la prova col produrre a questo R. Tribunale il relativo libretto.

5. I beni vengono venduti nello stato e grado loro attuale, con tutte le servitù attive e passive senza alcuna responsabilità delle esecutanti.

6. Le esecutanti potranno concorrere all'asta senza obbligo di depositare il decimo a cauzione dell'offerta, nè il totale prezzo di delibera. Dopo passata in giudicato la sentenza graduatoria, depositeranno quella parte del prezzo e relativi interessi del 5 per cento dal giorno della delibera, che non sarà dovuta a pagamento dei loro crediti; l'immissione in possesso potranno ottenerla appena seguita la delibera; l'aggiudicazione in proprietà solo quando avranno pagato l'eventuale residuo prezzo.

7. Mancando il deliberatario all'adempimento delle condizioni d'asta, i beni saranno nuovamente subastati senza ulteriore stima, e coll'assegnazione di un solo termine a qualunque prezzo.

8. Tutti i pesi pubblici gravitanti i beni da vendersi che eventualmente fossero insoluti, staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni da subastarsi.

1. Casa colonica con corte ed orto segnata al n. 321, ed in mappa stabile sotto i n. 1171 *a*, Casa e corte di pert. 0.50 rend. l. 16.11. N. 1176 *a* Orto di pert. 1.78 rend. l. 10.37.

2. Terreno aratorio con gelsi denominato Braida di casa in mappa al n. 1159 *b* di pert. 5.60 rend. l. 17.15.

3. Terreno aratorio con gelsi denominato borigleria al n. 1204 porz. *a*, di cens. pert. 1.42 rend. l. 5.25. I quali stabili furono valutati it. l. 6010, pel quale prezzo vengono subastati.

Si affigga all'albo e luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 22 agosto 1871.

Per il Reggente
Lorio
G. Vidoni.

N. 8281 3

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che nel giorno 29 novembre v. alle ore 9 ant. alle 10 avrà luogo il IV esperimento d'asta dell'immobile sotto descritto ad istanza di Domenica Susia vedova Candiani di qui rappresentata dall'avv. D.r Talotti in confronto degli esecutati Antonio Polese e consorti Polese di qui; alle seguenti

Condizioni

1. La vendita dell'immobile esecutato e sottodescritto seguirà a qualunque prezzo.

2. Ogni oblatore tranne l'esecutante e l'Ospitale di Pordenone creditore, inscritto dovrà garantire la sua offerta col deposito del decimo di stima, ed il deliberatario dovrà pur depositare nella cassa dei giudiziali depositi entro 10 giorni da quello della delibera il prezzo d'acquisto in moneta a corso legale sotto comminatoria in caso di difetto di reincanto a tutte di lui speso e danni.

3. Le spese di esecuzione dovranno stare a carico del deliberatario medesimo il quale indipendentemente dal prezzo dovrà pagarle all'avv. della parte esecutante dietro specifica liquidabile giudizialmente ovvero tragiudizialmente.

4. Rendendosi acquirente l'esecutante ed il suddetto creditore inscritto sarà dispensata dal deposito del prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi e spese, e se sarà libero di chiedere l'aggiudicazione dello stabile acquistato depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

5. Lo stabile sarà venduto nello stato in cui si troverà nel giorno della subasta e senza alcuna garanzia per parte della esecutante.

6. La proprietà verrà aggiudicata e data l'immissione in possesso tostochè l'acquirente avrà adempiute le condizioni di cui negli antecedenti articoli rimanendo a tutto suo carico ogni debito per prediali arretrate, le spese d'asta, di delibera dell'imposta per trasferimento nonchè quelle per la censuaria voltura.

Descrizione dell'immobile da subastarsi.

Casa con corte sita in Pordenone con trada Malfante, cui confina a levante Vicenzotti, a mezzodì Candiani, a ponente contrada sudetta, a monti Boranga; in map. di Pordenone al n. 1283 di pert. 0.10 rend. l. 57.20

Locchè s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga all'albo, ed ai luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 14 agosto 1871.

Il R. Pretore
Caroncini.
De Santi

N. 6666 2

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che nelli giorni 6, 13 e 17 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo un triplice esperimento d'asta degl'immobili sotto descritti ad istanza della Congregazione di Carità in Venezia in confronto di Giuseppe Biasoni di Cusano, e ciò alle seguenti

Condizioni

I. La vendita non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima ed in valuta legale, nei due primi esperimenti. Nel terzo anche a prezzo inferiore se bastante a coprire i creditori inscritti fino alla stima.

II. I beni saranno venduti in n. 6 lotti, come sono descritti, senza garanzia dell'esecutante per qualsiasi titolo e peso apparente o meno dai pubblici registri.

III. Ogni offerta dovrà essere preceduta dal deposito del 10 per cento, che verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

IV. Entro otto giorni dalla delibera dovrà l'acquirente pagare al procuratore dell'esecutante a deconto del prezzo d'acquisto l'importo della specifica, spese e promerenze dall'istanza di pignoramento fino a quella dell'asta, liquidate in it. l. 490.69, ed entro 14 dalla delibera stessa far constare il versamento del residuo importo nella Cassa Generale dei depositi e prestiti a mezzo della Regia Tesoreria di Venezia, dimettendo presso il Giudizio subastante le polizze relative.

V. Mancando all'adempimento di tutte le condizioni di cui l'articolo precedente, saranno reincantati il lotto o lotti deliberati a tutto rischio e pericolo del deliberatario, restando infrattanto vincolato il deposito del 10 per cento.

VI. Nel caso di più deliberatarj, la specifica delle spese e promerenze cui l'articolo IV verrà pagata per 6|24 dal deliberatario del lotto 1, per 1|24 da quello del lotto 2, per 2|24 da quello del lotto 3, per 8|24 da quello del lotto 4, per 4|24 da quello del lotto 5, per 3|24 da quello del lotto 6.

VII. Pagato il prezzo d'acquisto, il deliberatario potrà chiedere il decreto di aggiudicazione in proprietà del lotto o lotti deliberati.

VIII. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera, nonchè le imposte e tasse relative all'aggiudicazione, trapasso di proprietà, volture ed ogni altra inerente.

IX. Staranno pure a carico del deliberatario le pubbliche imposte, anche quelle eventualmente scadute prima della delibera, salvo per quest'ultime il regresso verso l'esecutato.

Descrizione dei beni posti in Distretto di Pordenone Comune censuario di Cusano.

Lotto 1.

Corpo di terra denominato Braida dell'uccellanda arat. arb. vit. con gelsi ai mappali n. 329, 330, 333, 335, 533 di pert. 78.08 rend. cens. 204.48 stimato it. l. 7060.40.

Lotto 2.

Terreno aratorio, arb. vit. con gelsi, denominato Casale, ai mappali n. 158, 159 di pert. 6.30 rend. cens. 25.80 e casa colonica, corte e stalla al mappale n. 156 di pert. 1.14 rend. cens. 26.64 stimato complessivamente l. 2567.

Lotto 3.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi, denominato Casale, ai mappali n. 103, 107 di pert. 3.91 rend. cens. 15.84 e casa colonica e corte al mappale n. 106 di pert. 0.68 rend. cens. 7.20 stimato complessivamente l. 2900.

Lotto 4.

Corpo di terra denominato Brolo ai mappali n. 102, 103, 531 di pert. 15.74 rend. cens. 62.65 e casa dominicale ai mappali n. 104 e del 548 di pert. 2.41 rend. cens. 83.48 nonchè terreno aratorio denominato Casale al mappale n. 505 di pert. 0.40 rend. cens. 1.60 stimato complessivamente l. 10,542.40.

Nel Comune censuario di Fiume

Lotto 5.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi denominato Braida storta al mappale n. 2104 di pert. 16.27 rend. cens. 15.29 e terreno arat. arb. vit. con gelsi, denominato Braida storta, Fornasatte, è di mezzo, al mappale n. 1629 di pert. 60.72 rend. cens. 57.48 stimati complessivamente l. 4773.70.

Lotto 6.

Terreno aratorio, arb. vit. con gelsi denominato Braida lunga al mappale n. 2105 di pert. 55.20 rend. cens. 51.89 stimato l. 4140.

Locchè si pubblichi con triplice inserzione nel *Giornale di Udine*, e con affissione all'albo pretoreo e nei Comuni di Zoppola e Fiume.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 22 luglio 1871.

Il R. Pretore
Caroncini
De Santi Canc.

N. 8279 2

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che nelli giorni 1, 11 e 23 dicembre dalle ore 9 ant. alle 1 pom. avranno luogo nel locale di sua residenza tre esperimenti d'asta degli immobili sotto descritti alle seguenti condizioni, e ciò ad istanza di Teresa Franceschelli ved. Etro per sè e per li minori suoi figli Etro fu Domenico, in confronto delle nobili Contesse Valpurga Sizzo vedova Ricchieri fu Pietro, domiciliata in Trento e Contessa Augusta Ricchieri Pfaffenberg domiciliata in Linz, rappresentate dal curatore avv. D.r Angelo Talotti pel caso di mancata intimazione, nonchè in confronto dei creditori inscritti.

Condizioni

1. Li immobili vengono venduti in un sol lotto nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità della parte esecutante.

2. Tranne la parte esecutante, nessuno potrà farsi aspirante all'asta senza il previo deposito in valuta legale del decimo del valore degli immobili in l. 611.35.

3. Ai due primi esperimenti non avrà luogo la delibera che a prezzo superiore alla stima di it. l. 6113.53, al terzo avrà luogo anche a prezzo eguale semprecchè basti a coprire li creditori inscritti fino al prezzo di stima.

4. L'esecutante avrà diritto a prelevare tosto dal deposito suddetto l'importo delle spese di cognizione e di esecuzione della lite, quali spese saranno liquidate dal Giudice.

5. Il deliberatario dovrà entro 30 giorni successivi alla delibera depositare in valuta legale l'intiero prezzo di delibera, computatovi l'importo delle spese di cui all'art. IV, presso la Cassa filiale in Udine della Cassa centrale di Risparmio in Milano, ed avrà diritto a ritirare dalla R. Pretura il residuo del preventivo deposito, a norma degli art. II. e IV.

6. Il libretto di deposito che rilascierà la Cassa di Risparmio al deliberatario, ove la somma depositata non superi le l. 15666 costituenti il credito della parte esecutante prima iscritta, sarà dal deliberatario stesso consegnato alla medesima parte esecutante, la quale se ne costituirà depositaria fino all'esito della graduatoria. Superando invece il prezzo quella somma, il libretto starà in deposito presso la R. Pretura pure fino all'esito della graduatoria.

7. La mancanza nel deliberatario all'osservanza di una sola delle fissate condizioni porterà la comminatoria del reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

8. Anche dal versamento di cui all'art. V sarà esonerata la parte esecutante, rendendosi deliberataria.

9. Tutte le spese e tasse relative alla aggiudicazione, immissione in possesso e voltura, nonchè tutte le imposte sugli stabili, eventualmente insolute, staranno a carico del deliberatario, il quale potrà ottenere la giudiziale immissione in possesso e la aggiudicazione definitiva della proprietà solo dopo l'esaurimento di tutte le condizioni d'asta.

Descrizione dei beni da subastarsi in Comune di Fiume Distretto di Pordenone

N.		pert.	r. l.
290	Prato	10.78	6.90
300	Prato	2.15	1.38
382	Bosco ceduo	1.20	0.47
383	Aratorio	7.36	16.81
1440	Orto	1.32	2.94
1444	Prato arb.	8.38	18.60
2013	Prato	3.55	5.72
2057	Casa	3.96	72.—
2058	Orto	0.37	0.83
		pert. 38.47	r.l. 125.65

Dalla R. Pretura
Pordenone, 10 agosto 1871.

Il R. Pretore
Caroncini.
De Santi.

N. 5446 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del S. Monte di Pietà in Udine, rappresentata dal suo Amministratore co. Cesare Mantica, contro Anna Maria Benedetti Carnier di S. Daniele, esecutata e creditori inscritti si terranno in questa residenza Pretoriale da apposita commissione nei giorni 19, 23 e 26 ottobre p. v. dalle ore 9 di mattina alle 2 pom. tre esperimenti d'asta pella vendita degl'immobili qui sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. L'asta si apre sul dato della stima e nelli due esperimenti non avrà luogo a prezzo inferiore alla stima e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire li crediti inscritti.

2. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta nel previo deposito del decimo del prezzo di stima.

3. Entro 14 giorni della delibera il deliberatario a tutte sue spese dovrà depositare il prezzo dopo imputato il deposito di cauzione presso la R. Tesoreria in Udine, o mancando avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio e spese.

Aspirando all'asta l'esecutante non sarà tenuto al deposito di cauzione ne a quella di delibera.

E solo dopo passato in giudicato l'atto di finale riparto, sarà tenuto a depositare il prezzo che rimane dopo imputata la somma che sul medesimo gli compete giusta il riparto stesso.

4. Il deliberatario tosto depositato il prezzo e soddisfatto alle condizioni d'asta otterrà l'aggiudicazione e l'immissione in possesso, ben inteso che il godimento delle realità deliberate, andrà a compenso degli interessi del suo capitale dal giorno della immissione in possesso fino al giorno in cui seguirà l'aggiudicazione.

Se il deliberatario fosse l'esecutante esso otterrà col decreto di delibera il possesso e godimento dell'immobile acquistato ma l'aggiudicazione in proprietà non potrà ottenerla senza aver pagato il prezzo sulle norme del precedente articolo.

5. Prima che seguono le pratiche di graduazione l'esecutante avrà l'immediato diritto di conseguire le spese tutte esecutive sul prezzo di delibera previa giudiziale liquidazione.

6. L'immobili si vendono lotto per lotto nello stato e grado con tutti li oneri di censi, decime e passivi all'stessi inerenti e non risultanti dai registri pubblici, senza qualsiasi responsabilità per parte dell'esecutante, nemmeno per eventuali inesatezze nella descrizione censuaria restando ad ognuno libero di ispezionare gli atti prima di farsi oblatore.

Descrizione degli immobili da subastarsi in mappa di S. Daniele.

Lotto I.

Casa civile con botteghe al n. 512 di pert. 0.88 rend. l. 5.95.

Orto al n. 513 di pert. 0.59 rend. l. 3.30 stimati l. 8800.

Lotto II.

N. 3373 Aratorio di pert. 20 rend. 62.20 stimato l. 3290.

Lotto III.

N. 3673 Aratorio di pert. 8 rend. l. 35.84 stimato l. 1050.

In mappa di Rive d'Arcano

Lotto IV.

N. 902 Fornace di mattoni e calce pert. 0.10 rend. l. 21.60.

N. 903 Casa pert. 0.98 rend. l. 21.19

N. 1860 Aratorio pert. 2.47 rend. l. 4.54 stimati complessivamente l. 2200

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 1 agosto 1871.

Il Reggente
Brancaleone
Pellarini

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.